



Comune di Trepuzzi

Provincia di Lecce

* * * * *

Verbale del 01 Febbraio 2016

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme_stenoservice@alice.it

COMUNE DI TREPUIZZI

Provincia di Lecce

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 1° FEBBRAIO 2016

L'anno **Duemilasedici**, il giorno **Uno**, del mese di **Febbraio**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 17:30 si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Consigliere _____ e con l'assistenza del Segretario Generale dott. _____.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 18:10, risultano presenti:

Sindaco	Pres	Ass			
Oronzo VALZANO					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Alfonso Rosario RAMPINO			Mara Rita DEL PRETE		
Giovanni CHIRIZZI			Cosimo VALZANO		
Giuseppe PERLANGERLI			Rosario Claudio RAGIONE		
Fernando Antonio MONTE			Simona Maddalena MANCA		
Lucia CARETTO			Giovanni PERRONE		
Gabriella PERRONE			Luigi TAURINO		
Carlo PICCINNO			Ernesto LEGANZA		
Luigi RENNA			Vito LEONE		
Presenti nr 13					
Assenti nr 4					

Risultano presenti nr 13, assenti 4.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta



PRESIDENTE

Buonasera. Procediamo a fare l'appello. Prego Segretario.

Dichiaro aperto il Consiglio Comunale. In piedi per l'Inno Nazionale. Grazie.

[Ascolto Inno Nazionale]

PRESIDENTE

Grazie. È stato un Inno molto intimo. Molto soft. È stato un Inno molto familiare, raccolto.

Questa sera abbiamo un unico punto all'ordine del giorno, che è la

“Proclamazione e l'insediamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze”.

Per cui, da questo momento il Consiglio Comunale nostro è un Consiglio Comunale aperto. Per cui, invito al tavolo della Presidenza, la prof.ssa Perrella, Presidente dell'UNICEF, prego professoressa; la dirigente, prof.ssa Savoia, prego; la prof.ssa Perlangelli Cinzia; il nostro caro Arciprete, dott. Vincenzo Marinaci, prego; e la dottoressa Martellotti, prego.

Adesso, iniziamo con gli interventi. Interventi anche dei nostri Consiglieri Comunali, che per dare il loro contributo rispetto a questa manifestazione, che non è solo una manifestazione ma anche un grande significato civico. E quindi, passo adesso la parola. Poi, il Sindaco concluderà tutti gli interventi.

Passo la parola alla prof.ssa Perrella. Prego.

Prof.ssa PERRELLA

Dicevo, non è la prima volta che io sono qui. Buonasera a tutti, a tutte, ai ragazzi, alle autorità che mi hanno fatto l'onore ancora una volta di invitarmi per l'insediamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

È un'esperienza importante quella che stiamo vivendo nella nostra Provincia. Da quando faccio la Presidente del comitato UNICEF di Lecce, erano pochi i Consigli Comunali dei Ragazzi: ora siamo arrivati a 60. Il che significa che questa voglia di partecipazione sta crescendo sempre di più.

La voglia di dire: anche noi, ragazzi, siamo capaci di poter dare il nostro contributo all'interno della nostra realtà comunale.

Non a caso, ho sentito invitare qui, al tavolo, non solo me, ma anche i dirigenti scolastici, il sacerdote, il parroco. E quindi, questo significa che, tutta la realtà del territorio, che si muove a sostegno, a collaborare con i ragazzi affinché questa esperienza che loro si apprestano a vivere possa essere un'esperienza positiva.

Un'esperienza positiva sotto tutti i punti di vista. Perché? Perché molto spesso si dice: “entrare nelle stanze della politica può essere una cosa negativa”. Invece, i nostri ragazzi non faranno proprio un'esperienza politica, ma faranno



un'esperienza di partecipazione. Di partecipazione attiva e democratica.

Nel senso che, le loro idee, potranno venir fuori attraverso il Consiglio Comunale dei Ragazzi, e con una frase che io ripeto spesso, accadrà questo: che le idee dei ragazzi cammineranno sulle gambe degli adulti; di tutti questi adulti che sono qui presenti, a cominciare da quelle dei loro genitori, a quelle degli insegnanti, a quelle degli amministratori, a quelli tutti, compreso la parrocchia, il sacerdote e le persone che sono vicine a lui, che queste idee potranno affermarsi e ad andare avanti.

E allora, ecco che, quali sono i progetti di cui i ragazzi si interessano? Ormai la mia lunga esperienza mi ha portato a vedere tanti programmi. Ci sono delle situazioni, che certamente non è questa, ma di quei Consigli Comunali che cominciano; laddove si pensa che la distribuzione degli incarichi debba un po' replicare quello che accade nel Consiglio Comunale degli adulti, vale a dire, avremo l'Assessorato ai lavori pubblici, e quindi i ragazzi che si preoccuperanno dei lavori pubblici del Comune. Ma non è proprio questo il ruolo.

Non sarà compito dei ragazzi andare ad interessarsi se le strade della città hanno le buche o meno. Anche se, sicuramente le buche possono incidere sulla qualità della loro vita. Perché, se sono dei ragazzi che vanno in bici, certamente le buche daranno loro fastidio.

Ma qual è, allora, il tessuto fondamentale sul quale loro si muovono? È la convenzione. La Carte dei Diritti. I loro diritti.

In realtà, noi ci aspettiamo che i ragazzi, muovendosi insieme e lavorando sui diritti fondamentali nell'infanzia e dell'adolescenza, possano testimoniare all'interno del loro Comune, i loro diritti fondamentali. E allora, vengono fuori tutti quei diritti legati all'ascolto, il diritto alla partecipazione, il diritto ad avere una realtà nella quale è possibile giocare, nella quale è possibile imparare. Perché c'è una scuola buona, una scuola attiva, operativa. Poc'anzi parlavo con le Presidi presenti, e mi sostevano la positività di questa Amministrazione, dove mi si diceva che c'è l'Assessore sempre attento. Attento alle istanze della scuola.

Allora, rispettare le istanze della scuola, significa: offrire ai ragazzi una qualità della vita migliore.

Allora, quando la qualità della vita migliora per tutti i ragazzi del territorio, ecco che, evidentemente, il Comune fonda su un futuro migliore. Perché quei ragazzi che avranno già vissuto un'esperienza positiva, avranno la voglia, l'entusiasmo e il piacere di lavorare positivamente per il loro Comune. Perché il Comune è un bene comune, è un bene di tutti. Non è patrimonio esclusivo di qualcuno, ma è nell'interesse di tutti che si agisce.

Ed ecco, allora, che insieme a questi progetti, che sono progetti più legati all'immediato della loro vita, dicevamo dalla scuola, al parco, all'auditorium, a tutte quelle cose che consentono loro di star meglio, UNICEF sostiene fortemente l'importanza di aprirsi al rispetto, alla condivisione dell'altro, chiunque esso sia.

Ecco che, allora, la qualità della vita non è solo dei bambini vicini, ma anche dei bambini lontani.



E, ancora una volta, devo spendermi positivamente per questa realtà di Trepuzzi, dove quando noi lanciamo un segnale di campagne, anche di raccolta fondi, per i paesi dell'Africa, per l'Asia, per i paesi in via di sviluppo in generale, dove evidenziamo un bisogno in particolare, dove i diritti da rispettare sono ancora primari, parliamo del diritto alla vita, del diritto alla nutrizione, del diritto ad essere protetti dalle malattie, fondamentali, ecco che vediamo che la risposta è sempre positiva: i ragazzi ci sono.

Ed ecco, quindi, l'ultimo progetto che stiamo portando fortemente avanti, e che ha un titolo che fa un po' agghiacciare la pelle, perché il titolo di questa campagna è: bambini in fuga.

E allora, quanto vediamo di bambini in fuga in questo periodo alla televisione? Bambini che muoiono sulle spiagge. Sono quelli i bambini in fuga. Sono i bambini che, purtroppo, i loro genitori affidano al mare, perché sono già convinti che nella realtà dove vivono, non c'è futuro. C'è il pericolo della morte, c'è il pericolo della guerra, c'è il pericolo costante di non potergli dare da mangiare.

E allora, addirittura, si ricorre al rischio di metterli su un barcone e di sperare che il loro futuro possa essere migliore. Ma questo futuro molto spesso non è nemmeno quello. Quando riescono ad arrivare, diventano bambini invisibili, perché se hanno la capacità e la malizia che viene spesso data loro, di sfuggire alle possibilità di accoglienza, questi bambini migrano da soli e possono essere preda di tutti quei malviventi che li portano nel giro della prostituzione, nel giro della droga.

E allora, UNICEF è un'organizzazione che sta attenta a tutto questo, costruendo dei campi nei paesi di guerra, costruendo delle zone di accoglienza nei paesi in cui arrivano. Proprio perché sia data loro, la possibilità di essere riconosciuti, aiutati e orientati verso un futuro migliore.

Vedete, io ormai sono tanti anni che opero per UNICEF. A volte, lo dicevo anche poc'anzi alla Preside, mi sento anche un po' stanca, andare in giro, parlare, affrontare a volte anche delle situazioni complesse, perché non sempre il territorio può essere come quello di Trepuzzi, dove viene accolto con simpatia e con entusiasmo il mio messaggio. A volte questo non è.

E allora, io comunque sento il dovere, la forza di farlo. Perché, perché i bambini vanno protetti. I bambini sono la fascia debole della società: se non c'è nessuno che si spende per loro, i bambini sono i primi che pagano il prezzo. Ed è il prezzo più alto di tutti. È il prezzo della loro vita, molto spesso.

E allora, io auguro a questo Consiglio Comunale dei Ragazzi, la forza di lavorare bene per se stessi, per il loro territorio, per i loro coetanei. I ragazzi del Consiglio Comunale devono avere occhi, orecchio e cuore per ascoltare le esigenze di tutti i ragazzi del loro territorio. Ma, al tempo stesso, devono anche avere occhi, orecchio e cuore per i bambini che sono lontani da loro e che hanno lo stesso diritto loro di affacciarsi alla vita e di potersi proporre, con le loro risorse, con le loro capacità, al mondo.

Ecco, ogni vita è una risorsa. Ogni bambino è un tesoro, che deve essere curato,



custodito, assicurato al futuro. E questo è il nostro compito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie prof.ssa Perrella. Prego dirigente del Polo II, prof.ssa Savoia.

Prof.ssa SAVOIA

Buonasera a tutti. Oggi è veramente una bella giornata. Io devo ringraziarvi per averci invitato, per questa bellissima manifestazione.

È una bella giornata e va ricordata in maniera positiva, perché è la giornata, possiamo dire, proprio del cittadino. Del vero cittadino. Perché, istituire il Consiglio Comunale dei Ragazzi, anche se è una realtà molto diffusa e la dott.ssa Perrella è una testimone di questo, non è una realtà, però, di tutti o di tutti i Comuni. E questo è un peccato.

Ho sempre riflettuto sul valore del Consiglio Comunale dei ragazzi, che non deve essere come diceva la dottoressa, un'entrare nello specifico, ma vuol dire, dare voce ai ragazzi per esercitare quella che da anni viene definita, la cittadinanza, ma oggi come oggi viene definita proprio una cittadinanza di carattere attivo.

Ritengo che i nostri ragazzi, che partecipano a questa bellissima esperienza, siano dei ragazzi fortunati. Più fortunati di quelli di altri luoghi ove questa esperienza non c'è. E questo lo si deve, ovviamente, anche ai grandi.

Nei confronti dei piccoli, noi dobbiamo ricordarci che dobbiamo essere sempre un grande esempio. Perché noi che siamo scuola, sappiamo che l'istruzione è importante, ma la formazione lo è ancora di più, perché coniuga il concetto di istruzione ed educazione. E i ragazzi apprendono non solo sui libri, ma fundamentalmente dagli esempi. Dagli esempi di noi ragazzi.

Bene, oggi l'esempio è importante. È importante, quindi loro sono fortunati a vivere questa esperienza, che probabilmente li segnerà a vita, perché diventeranno degli ottimi cittadini, ma speriamo dei cittadini soprattutto responsabili, orientati ai valori più sani, ai più grandi valori. Ma è un'esperienza importante anche per noi adulti.

Mentre la dott.ssa Perrella ha spostato l'attenzione sui ragazzi, giustamente, io la vorrei spostare invece, sul ruolo degli adulti. Perché, noi che siamo chiamati a dare degli esempi consapevoli e voi amministratori che siete in primo piano, perché dovrete accompagnare o dovremo tutti insieme accompagnare i nostri ragazzi, forse potremo riflettere un po' di più e fare il nostro dovere, in maniera sempre più forte e in maniera sempre più sana, perché sappiamo che ci sono dei ragazzi che ci osservano. Dei ragazzi che sicuramente cammineranno sulle nostre orme.

Detto questo, non mi resta che ringraziarvi e augurarci un buon lavoro. Grazie alla dott.ssa Perrella che ci accompagna ormai da anni, anche se lei dice che è stanca, ma noi non ci crediamo, perché continuerà all'infinito in questa sua azione proprio di miglioramento. Ecco, la possiamo definire proprio di miglioramento.



Le auguriamo tutta la forza possibile, dottoressa, perché abbiamo veramente bisogno di lei. E a noi tutti, che siamo partner di questo itinerario di questo percorso, ci auguriamo buon lavoro.

Ai ragazzi, un grande abbraccio, perché noi siamo nelle vostre mani. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie professoressa Savoia. Adesso la parola, in rappresentanza del Polo I, alla prof.ssa Perlangelli Cinzia, prego.

Prof.ssa Cinzia PERLANGELLI

Salve! Buonasera. Innanzitutto porto i saluti del dirigente che non è potuto essere presente questa sera. Naturalmente, ringrazio anche io la dott.ssa Perrella per tutto il lavoro che svolge e che ha sempre svolto nel nostro territorio. Già quando era dirigente a Squinzano e poi è stato un percorso in cui ci siamo accompagnate per mano, man mano.

Sicuramente l'esperienza del Consiglio Comunale, che è arrivata alla seconda edizione, sta risultando vincente da tutti i punti di vista. Prima di tutto, perché c'è un impegno maggiore, sicuramente, da parte di noi docenti, a sviluppare maggiormente l'educazione alla cittadinanza e, come diceva prima la dirigente del Polo II, di quella che deve essere una cittadinanza attiva. Ma, soprattutto, perché stiamo vedendo quotidianamente l'entusiasmo dei ragazzi, laddove si propone loro di fare questa esperienza che li vede impegnati in prima linea.

Abbiamo visto in tutte le fasi della preparazione, da quella che è stata la preparazione delle elezioni vere e proprie, al momento successivo della votazione, come i ragazzi si sono sicuramente distinti per la serietà e l'impegno, credendo fermamente in quello che andavano a fare.

E questa è una cosa ottima. Sicuramente dobbiamo prendere atto che è un modo nuovo, se vogliamo anche da parte della scuola, di fare scuola. Non è la scuola della conoscenza, ma è la scuola che prepara in qualche modo alla vita.

E siamo veramente contenti di questa opportunità che avete dato ai ragazzi, avete offerto a noi come scuole.

Ringraziamo voi tutti e non ho altro da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Adesso la parola al nostro caro Arciprete, prego.

**Arciprete Vincenzo MARINACI**

Soltanto una parola, così, per salutare in modo particolare prima di tutto i ragazzi per dare ancora una volta testimonianza di quanto la comunità ecclesiale crede nell'investimento che si fa, dando fiducia ai ragazzi, perché imparino sempre di più a prendere coscienza, a prendere consapevolezza di quanto sia bello essere pienamente coinvolti, essere pienamente attivi all'interno delle realtà nelle quali ci si muove, per loro la famiglia, la scuola, poi pian piano anche la società.

E questo lo sperimentiamo anche nella nostra comunità parrocchiale, come in tutte le comunità, quanto sia davvero bello quando i ragazzi si sentono veramente presi in considerazione, diventano veramente importanti, sempre più protagonisti.

Perché, come sapete, anche nelle comunità parrocchiali, fin da subito, si dà una qualche responsabilità, un qualche impegno, qualche coinvolgimento anche ai ragazzi. E di questo loro sono veramente contenti.

Noi continueremo sempre così, a dare fiducia a loro, a investire su di loro, perché il futuro è nelle loro mani e noi ci crediamo veramente tanto.

Per cui, la mia presenza qui, è proprio per testimoniare ancora una volta quanto per noi, per la chiesa intera, per la quale penso proprio ieri il Papa l'ha dimostrato ancora una volta in Piazza San Pietro, quando ha celebrato l'Angelus avendo accanto i ragazzi dall'ACR, quanto veramente la Chiesa creda in loro, creda in voi, carissimi ragazzi. Tanti auguri e buon lavoro.

PRESIDENTE

Grazie Don Vincenzo. Adesso, se ci sono dei Consiglieri che chiedono la parola, altrimenti do la parola all'Assessore alle Politiche Educative, l'avv. Luigi Renna e poi al Sindaco, che concluderà il giro degli interventi. Prego Assessore Renna.

Assessore Luigi RENNA

Buonasera a tutti. Questo è un giorno importante per la nostra comunità, perché siamo qui a proclamare il secondo Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Abbiamo anche la fortuna di avere Ludovica che è stata la nostra Presidente nella scorsa consiliatura e Gianluca che è stato il nostro Sindaco.

Quindi, ci sarà un passaggio di testimone, così come accade nelle istituzioni importanti.

Ma, come ho avuto modo di anche rappresentare altre volte, questo è il momento che più mi appassiona e mi piace della mia vita amministrativa. È un momento che mi vede sempre quasi emozionato e commosso.

Abbiamo istituito in questa consiliatura il Consiglio Comunale e l'ho detto forse altre volte, mi scuso se sono ripetitivo, e il Sindaco quando eravamo, perché bisogna passare attraverso il Consiglio Comunale e approvare un regolamento per l'istituzione di questo Consiglio Comunale. E il nostro Sindaco mi bacchettava, perché era una cosa alla quale teneva particolarmente e mi chiedeva in



continuazione quale fosse lo stato dell'arte. Ci siamo riusciti e siamo orgogliosi di questa realizzazione.

Ma, questo sicuramente non poteva essere fatto, se non ci fosse stato l'intervento attivo e fattivo delle scuole, dei dirigenti scolastici, del dott. D'Agostino, che oggi è rappresentato dalla prof.ssa Perlangelli, dalla prof.ssa Savoia che noi salutiamo, che è il primo anno che è qui con noi, ma abbiamo avuto modo di apprezzare le sue qualità professionali e umane.

Però, permettetemi veramente il fulcro di tutto questo, sono tre docenti che io non posso non ringraziare e sono: Annamaria Capodieci, Pezzuto Maria Grazia e Pina Damiano. Perché, insieme, anche con la collaborazione delle altre insegnanti, però chi ha consumato le sedie della Giunta Comunale in tanti e tanti pomeriggi, eravamo questi che ho detto, insieme ai nostri ragazzi.

E non ultimo, non vedo qui la dott.ssa Martellotti, che è la nostra dirigente, che anche questo ha dietro un iter burocratico come preparazione degli atti, senza una sinergia di tutti questi elementi, sicuramente non avremmo potuto realizzare questo.

Il ringraziamento va anche ai genitori, i quali anche durante le elezioni sono stati anche protagonisti manualmente nella creazione proprio del seggio elettorale qui, in questa aula consiliare.

Alla fine, un grazie a loro, ai ragazzi che hanno partecipato in maniera massiccia all'elezione del nuovo Consiglio Comunale e ai ragazzi eletti, i quali, come vedremo, daranno a noi una lezione. Questo lo faranno quando poi andranno ad eleggere il Presidente del Consiglio.

Io vi ringrazio e grazie per quello che fate per noi.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Valzano.

Consigliere Cosimo VALZANO

Grazie Presidente. Naturalmente, dalle parole che sono state pronunciate, sono state dette delle parole importanti. Si è fatto riferimento al futuro. A questo mondo che appartiene ai ragazzi e alle ragazze, ma i compiti degli adulti devono essere anche quelli di non rubare il futuro alle nuove generazioni. Perché, a volte vengono praticati comportamenti che sicuramente non consentono un vissuto della nostra comunità che possa essere il più utile possibile.

Per cui l'appello che io faccio ai ragazzi e alle ragazze, di non rinunciare mai ad essere solidali. A non rinunciare mai a praticare la cultura della legalità. A non rinunciare mai a pensare a chi da tante parti del mondo, si avvicina con speranza al nostro territorio, ma che invece sta trovando il mondo degli adulti, il più ostinato avversario della possibilità che venga data a tutti.

Don Vincenzo, giustamente, faceva riferimento al comportamento della Chiesa.



Ma io faccio riferimento ad una cultura che è molto più ampia, molto anche più laica, dove si parla della terra che non è di nessuno. Che non è proprietà di nessuno e che è necessario aprire alle persone, a coloro che soprattutto i bambini e le bambine, che vengono da tante parti del mondo, possano trovare accoglienza e solidarietà.

Badate, non è una fortuna chiudere Cenghen. Chi pensa che Cenghen possa essere fermata, magari far circolare gli euro, far circolare persino le armi, perché in qualche Stato ci troveremo anche con qualche arma di fabbricazione italiana.

Allora, il mio appello e il mio desiderio, è di cedere sovranità ai ragazzi e alle ragazze. Cedere sovranità alla loro ansia di futuro. Cedere sovranità alla loro proposta.

E se questo sarà oggettivamente possibile, allora oltre all'osservanza delle leggi dello Stato, mi piace molto quello che la dott.ssa Perrella ha riconosciuto: la convenzione dei diritti dei bambini. La convenzione internazionale.

Ogni anno il 20 novembre facciamo, però quanta retorica. Perché quando poi pensiamo ai ragazzi di 7-8 anni che lavorano nelle grandi industrie. Vi ricordate l'esperienza di quel ragazzo che è morto mentre faceva i palloni di calcio, che erano utilizzati.

Quindi, io credo che bisogna riconoscere che questa è una straordinaria occasione. È l'occasione anche di aprirsi al mondo, di conoscerne anche le difficoltà.

Proprio l'altro giorno ho partecipato ad una conferenza fatta presso la scuola media di Sava, Cinzia, è intitolata a Giovanni XXIII. Sarebbe bello fare un gemellaggio, insieme al Comandante della Tenenza della Guardia di Finanza di Manduria, dove i ragazzi di prima, seconda e terza media hanno fatto l'esperienza, al di là del dato spettacolare che c'era l'unità cinofila, e voi immaginate quanta gioia nel vedere i cani della Guardia di Finanza entrare in una scuola e vedere come annusano.

Ma l'idea di conoscere anche i mali che ci sono nella nostra società, quindi costruire delle reti relazionali straordinarie, in modo tale che possano essere utilizzate per un proficuo inserimento nella società.

Quindi, il ringraziamento al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, all'Assessore Renna perché hanno con forza lavorato per arrivare a questo risultato, alla Commissione Terza, che ha predisposto per i regolamenti e quanto altro, ma credo soprattutto un ringraziamento ai primi Sindaco e Presidente del Consiglio Comunale, ai nuovi che subentreranno e l'augurio di costruire, insieme agli adulti, quella comunità, come è quella di Trepuzzi, dove la sinergia fra le agenzie educative, la scuola, la parrocchia, le associazioni di volontariato e tutti quanti possano costruire un mondo migliore. Auguri a tutti!

**PRESIDENTE**

Prego Leganza.

Ernesto LEGANZA

Grazie Presidente. Non volevo assolutamente aggredire le sue prerogative, quando ho dato il passo ai miei colleghi, ma erano prenotati del mio intervento.

Ho ascoltato gli interventi dei nostri ospiti e dei miei colleghi e, francamente, sono numerose le osservazioni che a mio giudizio sollecitano.

Ovviamente, starò in tempi europei. Non vi tedierò con un lungo discorso, anche perché non ho preparato nulla. Ma, penso che anche in occasione della conclusione di questa consiliatura, e dell'inizio della nuova consiliatura dei ragazzi, del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, sia anche giunto il momento di fare il punto su alcune situazioni, su alcune questioni.

E sono questioni che mi sollecitano proprio per l'intervento che ho ascoltato da parte della dottoressa Perrella, di UNICEF.

Ora, qui non stiamo per celebrare un gioco, per celebrare una manifestazione di simpatia. È, a mio giudizio, una cosa seria.

È una cosa seria, perché a mio giudizio, con questo non mi pongo su un piano di dissenso rispetto a quanto ho ascoltato, non è soltanto una questione di mera partecipazione, di evitare di entrare dentro ad alcune questioni come per esempio le buche stradali. Non sono questioni di poco conto.

E, i nostri ragazzi, a mio giudizio, oltre che a interessarsi, come forse avranno fatto nelle organizzazioni di incontri, di convegni e quanto altro, a mio giudizio dovrebbero anche interessarsi di cose veramente concrete.

Faccio ammenda a me stesso, se in questa consiliatura io non abbia assunto puntuali informazioni sul lavoro che ha svolto il precedente Consiglio Comunale, ma devo dire che, i punti di contatto tra il Consiglio Comunale degli adulti e il Consiglio Comunale dei ragazzi uscenti, non ce ne sono stati molti punti di contatto. E forse anche meglio per loro, non perché qui si celebrano eventi o si discute di qualcosa che a loro fa male ascoltare, però riscontro questa criticità. Cioè, questa consiliatura ha curato poco questo profilo. Il fatto di venire in contatto, di ascoltarli di più.

Addirittura, signor Presidente, di organizzare anche delle sedute congiunte con il Consiglio Comunale dei Ragazzi. Io spero che la prossima consiliatura che si insedierà a Trepuzzi, possa cogliere anche questo nostro suggerimento.

Perché, come ho ascoltato da parte di Mino Valzano e anche dell'Assessore Renna, i tempi che noi viviamo, sono tempi difficili.

Di solito, i nostri padri usavano dirci "eh! Ai tempi nostri". Cioè, noi abbiamo vissuto tempi più difficili, voi, riferendosi a noi, siete in una situazione migliore. E forse era vero. A mio giudizio era vero.

Cioè, gli anni '80, gli anni '70, sono stati anni che io ricordo con grande gioia da ragazzo. Li ho vissuti bene. Non posso dire di averli vissuti male. Non è soltanto un



fatto tipicamente personale o familiare, era effettivamente un fatto diffuso.

Stessa cosa, francamente, non si può dire ai nostri figli. Noi non possiamo dire che ai nostri tempi siamo stati peggio di quanto voi oggi vivete, proprio perché sono tempi difficili.

Sono tempi difficili, per questo, a mio giudizio i ragazzi e le ragazze devono interessarsi di questioni anche concrete.

Quando il Presidente Provinciale di UNICEF fa riferimento a temi come i parchi urbani, come gli auditorium, allora, necessariamente bisogna scendere nel concreto. Non dico che i ragazzi debbano interrogarsi ed interessarsi su questioni tipicamente, signor Presidente, di bilancio. Però, se noi non troviamo all'interno dei documenti programmatici di un'Amministrazione, dei capitoli di bilancio capienti, cioè con del denaro, che possano essere destinati ad iniziative concrete, a progetti che puntualmente si realizzano nella nostra città. Allora, è un vano esercizio della parola, spesso.

Ecco perché, noi lo consegneremo al tavolo della Presidenza, approfittando della celebrazione di questi ultimi Consigli Comunali, un documento che oltre ad interessare alcune vicende tipicamente nostre, del Consiglio Comunale degli adulti, si conclude con alcune osservazioni brevissime, sull'insediamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Perché noi vi chiediamo, e non perché questo non sia stato fatto o sia stato fatto male, ma soltanto perché questo continui ad esserci e sia fatto ancora meglio di quanto bene è stato fatto, grazie a tutto il Consiglio Comunale, all'Amministrazione, al Sindaco, al Presidente e anche all'Assessore Luigi Renna.

Ecco perché noi chiediamo che venga implementato in modo specifico un capitolo di bilancio destinato alle iniziative e ai progetti, perché iniziative, a mio giudizio intento solo e soltanto come convegni e incontri.

Io parlo anche di veri e propri progetti che si possono realizzare e vedere anche come opere all'interno della città.

Cioè, se i nostri ragazzi hanno, e ce l'hanno, la sensibilità di arredare un parco urbano, di realizzare un parco urbano, allora è necessario che il Consiglio Comunale degli adulti, nel momento in cui provvede a deliberare sulla programmazione delle opere pubbliche triennali, preveda anche lì un finanziamento per realizzare quelli che non sono semplici desideri, o che possono apparire tali, ma è la vita che viviamo come comunità nella nostra città.

E quindi, finanziare almeno, almeno, due progetti, non iniziative, torno a sottolineare. E quindi, anche vi chiediamo di dotare e di apprestare una snella e agile struttura amministrativa, che possa affiancare il Consiglio Comunale dei Ragazzi, in quanto è noto che, i finanziamenti regionali, nazionali, europei, sono numerosi. E quindi, vi è necessità, addirittura per gli adulti, figuriamoci anche per le insegnanti, per i dirigenti scolastici, per le associazioni, per la parrocchia, e anche per noi stessi, avere un supporto tecnico, perché questi progetti, che sono certamente in animo in ognuno di voi, possano essere realizzati.

Concludo, signor Presidente, affidandomi proprio ai ragazzi non solo sul tema



come può essere quello dell'ambiente, anche della sensibilità che bisogna avere sulle vicende della migrazione, sui temi anche del bullismo, ma anche su quelli della criminalità organizzata, signor Presidente.

Noi, a Trepuzzi, stiamo vivendo dei tempi molto delicati su quando problema. Non perché non ci sia una sensibilità da parte della nostra comunità a reagire rispetto a questi temi. Però, è indubbio che in questo periodo noi siamo passati attraverso degli eventi abbastanza dolorosi, che hanno descritto il nostro paese, e forse anche i paesi vicini, non del tutto meritavamo.

E non perché siamo incolpevoli di alcune condotte, perché ne voglio citare solo una, ed è per questo che io mi affido a loro. Guardi, ho avuto modo, benché non frequenti alcuni luoghi, come possono essere, per impegni di carattere professionale, dei supermercati. E ho visto la presenza - e con qualcuno di voi ne ho anche parlato - di alcuni personaggi noti nel nostro paese, che non che abbiano avuto solo vecchie storie con la giustizia e che facciano parte, o che abbiano fatto parte della criminalità organizzata, ma che sono oggetto di attenzione da parte delle Forze dell'Ordine.

E a me è dispiaciuto veramente, notare e vedere, in alcuni luoghi pubblici, un atteggiamento, signor Presidente, mi dispiace dirlo, quasi con un tono reverenziale, che non è solo quello di usare una cortesia, una gentilezza o far passare avanti qualcuno nella fila che fa. Perché sappiamo riconoscere benissimo quando qualcosa accade e non deve assolutamente accadere. E forse accade anche per ragioni plausibili, perché nessuno qui è il Re Artù, con Excalibur, che deve risolvere i temi della giustizia sociale.

E allora, io mi affido veramente, come ognuno di noi dice, anche i nostri figli, con tutto il cuore, a questi ragazzi, perché possano rappresentare, per queste e per altre vicende, un motivo di insegnamento affinché queste ed altre cose, non accadano nella nostra comunità.

Quindi, auguro ai ragazzi che lasciano i banchi del Consiglio Comunale, le migliori fortune, sotto tutti i punti di vista familiari, scolastici. E, altrettanto faccio a coloro che prenderanno posto nel nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Ringrazio tutti quanti i nostri ospiti, i dirigenti scolastici, gli insegnanti che tanto hanno fatto e ha fatto bene Luigi a ricordarli e a rendere merito, alla presenza della Presidente dell'UNICEF e del nostro parroco, con l'auspicio, ovviamente, di non aver dimenticato nessuno. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere.

Consigliere Vito LEONE

Buonasera a tutti. Io mi rivolgo direttamente ai ragazzi, per chiedere se vi state divertendo questa sera. Sevi stiamo appassionando, se siete attenti a quello che si



sta dicendo. Io credo molto poco. Perché di tutti i fiumi di parole che avete ascoltato, credo che neanche il 10% sia rimasto impresso nella vostra memoria.

Questo, per dire che, noi crediamo molto nel senso del Consiglio Comunale dei Ragazzi, ma vissuto da veri protagonisti e non da invitati di pietra.

Perché, le capacità, insite nella vostra età e nel vostro in genio, sono incredibilmente eccezionali. E la nostra comunità, partendo anche da quella trepuzzina, ha sicuramente molto, molto bisogno della vostra intelligenza e del vostro studio.

Quindi, uno sprone e un invito ad essere realmente protagonisti senza timore reverenziale nei confronti di nessuno. Senza avere nessuna paura. E mi piace ricordare quello che significa una vostra coetanea, il significato della battaglia di una vostra coetanea a livello mondiale, il Premio Nobel Malala, che è una istituzione ormai a livello mondiale, per aver fatto la battaglia contro la distruzione delle scuole femminili, dedicate alle vostre compagne; una battaglia di vita, rischiano con la propria vita, essendo aggredita anche dopo il conferimento del Premio Nobel.

Quindi, il mondo, la storia del mondo e l'umanità è piena di esempi di singoli individui o individue, che da soli hanno cambiato la storia del mondo.

Quindi, questo ve lo dico come sprone, perché, ripeto, sono un po' allergico, e mi scuserò con illustri ospiti che, giustamente hanno cercato di inquadrare questa iniziativa nel migliore dei modi, a queste manifestazioni e a queste cerimonie, tutto sommato di facciata.

Ma, i veri protagonisti siete voi. Voi dovete pretendere di avere voce in capitolo, così come già abbiamo deciso tempo fa. Perché noi parliamo di Consiglio Comunale dei ragazzi ormai da dieci anni, non soltanto in questa consiliatura, ma anche nella precedente, signor Presidente, abbiamo a lungo discusso del ruolo del Consiglio Comunale dei Ragazzi, e io pretendo che il Sindaco uscente, così come dovrebbe fare anche il Sindaco degli adulti, dia un suo resoconto dell'attività.

Perché, io non conosco il protocollo signor Presidente, ma mi auguro che dovrebbe essere anche il nostro Consiglio Comunale a dare questo esempio ai ragazzi, per dire quelli che sono realmente. C'è la legge che ce lo impone, quando verrà rispettata.

Al momento, noi ci presentiamo ai ragazzi... Signor Sindaco, non si scaldi, perché è un'occasione molto tranquilla. Però, sarebbe stato bello anche dare un input di questo tipo, per dire che non è solo una cerimonia di facciata, ma qui pretendiamo che ci siano dei risultati e magari, come esempio, anche presentare i nostri di risultati ai ragazzi. Ecco, era questo il senso della frase.

Ma di questo avremo modo di parlare nei prossimi sei mesi, perché sei mesi sono abbastanza per parlare di questo.

Quindi, detto questo, un altro messaggio io voglio lanciare molto forte: istituzioni, tutto quello che volete. Però, vi è uno spirito, che è quello di rispetto per i vostri simili e dei valori fondamentali che hanno portato, direi io, alle migliori rivoluzioni della storia dell'umanità. Cioè, lo spirito di fratellanza, di libertà e di



uguaglianza.

Cioè, rispettare e avere questo senso dell'umanità, di vicinanza ai propri simili e di non fare agli altri quello che non si vuole fatto a se stessi, è un principio che dovete sempre tener presente, ogni momento della vostra vita.

Questo è un aspetto fondamentale, se vogliamo costruire qualcosa di positivo.

Io mi fermerei qui, signor Presidente. Perché credo che pochi messaggi vadano dati in maniera secca ai ragazzi. Ma saremo anche interessati a vedere se il Consiglio Comunale uscente ha trovato valido sostegno, così come detto in tanti altri Consigli, alle loro iniziative e quali sono i programmi. Perché, faccio una battuta, ma io ho saputo che anche delle loro campagne elettorali, gli slogan sono quelli delle pizette. Cioè, vota Riccardo perché avrai la pizetta.

È accaduto la scorsa volta. Però, cerchiamo di dare anche un contenuto a queste campagne elettorali, che vengono fatte dai ragazzi, così come dagli adulti e cerchiamo di essere anche precisi nel chiedere un resoconto della loro esperienza.

Vi vedo molto reattivi stasera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Leone. Se non ci sono altri interventi, conclude il giro degli interventi, il Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO – Oronzo VALZANO

Buonasera a tutti. Volevo dire, caro Consigliere Leone, questo è un Consiglio Comunale vero, quindi ognuno sta facendo la sua parte, come è giusto che sia. E diciamo, che gli interventi di tutti partono da questa nuova esperienza che si ripete. Siamo qui a reiterare il secondo mandato di un nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze.

Ed è un bel momento per noi. È un bel momento per la nostra comunità. Un bel momento di partecipazione democratica e di cittadinanza attiva, come ricordava la Preside.

Io devo innanzitutto ringraziare il Consiglio Comunale giovane uscente, che è qui rappresentato dal Sindaco uscente Gianluca Rampino e dalla Presidente del Consiglio Ludovica Occhineri e attraverso di loro, intendo ringraziare per il lavoro svolto e per l'impegno profuso, tutti quei ragazzi e quelle ragazze che in questa esperienza si sono cimentati.

Ed è stata la prima esperienza, devo dire, è evidente, lo dico anche per accogliere positivamente la sollecitazione del Consigliere Leganza, che dice: "bisogna fare di più, bisogna coinvolgerli di più, bisogna confrontarsi maggiormente". E noi intendiamo farlo, consideriamo che, però, ripeto, è stata un'esperienza nuova anche per noi. Anche noi ci siamo confrontati per la prima volta con uno strumento importante e nuovo, come lo è stato per loro, l'istituzione di questo organo di partecipazione, lo è stato anche per noi.



Quindi, i meccanismi del confronto e anche della collaborazione e della compenetrazione dei due organismi, cioè il Consiglio Comunale degli adulti con il Consiglio Comunale dei Ragazzi, deve essere migliorato, senza dubbio.

E l'esperienza serve anche a questo. Quindi, mi auguro che il nuovo Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi, tenga conto dell'esperienza importante già vissuta in questi due anni.

Quindi, ringrazio tutti coloro i quali hanno contribuito a giungere a questo momento. Ringrazio, naturalmente, i ragazzi che hanno voluto mettersi in gioco. Tutti i ragazzi, quelli che hanno partecipato, eletti e non, poco importa.

Ringrazio, naturalmente, i loro genitori, perché li hanno seguiti con passione e hanno assecondato anche questa bella volontà di partecipazione democratica dei loro ragazzi.

Ringrazio, naturalmente, tutti i dirigenti scolastici e gli insegnanti. Senza il loro lavoro, evidentemente, non sarebbe stato possibile alcunché.

Ringrazio anche i nostri uffici, che hanno lavorato per rendere possibile tutto questo. E infine, anche chi nell'Amministrazione Comunale, come l'Assessore Renna, ha seguito ogni momento di questo bel momento democratico.

Avete tutti affrontato questo percorso con grande serietà, con grande impegno e con grande lealtà, devo dire. Ed è stato per molti aspetti e per molti momenti, anche un insegnamento per tutti noi, anche quello che voi sceglierete fra poco.

Voi avete già eletto il vostro nuovo Sindaco, è una Sindaca, Elisabetta Passiatore. Eleggerete adesso il vostro Presidente del Consiglio, o la vostra Presidente del Consiglio, e io so già le modalità che avete scelto, che poi verranno rese note. Veramente vi fa onore la modalità con la quale voi avete fatto e avete operato le vostre scelte.

Ed è anche un insegnamento per noi. Un insegnamento molto importante, che noi non possiamo non cogliere. Non possiamo farci sfuggire.

Oggi, quindi, voi vi avvicinate a pieno titolo alla politica. E voglio usare questa parola forte e impegnativa; voglio farlo anche in un momento in cui noi assistiamo anche a uno spettacolo non certamente molto edificante della politica. E quindi, la vostra volontà di avvicinarvi alla politica e alla gestione amministrativa, è un'apertura di credito che noi non possiamo deludere in alcun modo.

E io credo, che voi vi siate posti la domanda: cosa è la politica? Se siete qui, lo avete fatto sicuramente. E se siete qui, la risposta che voi vi siete dati rispetto a questa domanda, non può essere che: la politica è una cosa buona, è una cosa utile. Io aggiungo, è un'attività tra le più nobili che le persone possano mettere in atto. Se è vero che la politica è, molto semplicemente, occuparsi dei problemi della propria comunità. Del proprio paese, della propria città, della propria Nazione. Dipende a che livello si svolge questa attività.

E la politica è nobile, nel momento in cui si affronta con lo spirito libero e con la purezza d'animo, che solo voi ragazzi potete avere. La politica è nobile, nel momento in cui la si fa in maniera assolutamente disinteressata, non avendo retro pensieri o interessi personali o di parte. Ma avendo esclusivamente a cuore gli



interessi del bene comune.

Io credo che questa è qualcosa di molto importante, che non possiamo perdere di vista e credo che sia la vostra risposta. Se siete qui, la risposta che vi siete dati a quella domanda di cosa sia la politica, non può essere che questa.

Dicevo, purtroppo, la politica non ha dato in questi ultimi anni, esempi edificanti. Esempi che possano incoraggiare particolarmente le giovani generazioni ad avvicinarsi alla politica stessa. Però, voglio sottolineare quanto il lavoro sbagliato o l'impegno sbagliato di pochi, danneggi l'impegno veramente fatto con la passione e in assoluto disinteresse da parte della maggior parte di chi si occupa di politica.

Quindi, questo dovete tener presente ragazzi: ciò che viene fuori spesso è in peggio, però a fianco a quel peggio, che poi naturalmente non possiamo ignorare, c'è tanta gente che lavora ogni giorno onestamente e si occupa dei problemi della propria comunità. Qualunque essa sia.

E questo non possiamo mai perderlo di vista. La nostra, poi, voi sapete, è una democrazia rappresentativa. Quindi, noi tutti e voi oggi siete rappresentanti di chi vi ha delegato a essere qui. E questa è una grande responsabilità. È una grande responsabilità, che vi pone di fronte veramente ad un impegno molto forte: quello di impegnarvi nel mettere in atto ciò che voi ritenete giusto e che solo le istanze dei ragazzi e delle ragazze che vi hanno delegato a rappresentarvi. Come noi cerchiamo di rappresentare invece le istanze dei cittadini e delle cittadine che ci hanno delegato a essere qui.

Voglio oggi, come già abbiamo fatto, Don Vincenzo, proprio ieri, con un gesto molto simbolico, ai neodiciottenni, farvi dono, ripeto, simbolicamente, di una copia della nostra Costituzione.

Io credo che voi la conosciate già, l'avete letta sicuramente. I vostri insegnanti vi hanno spiegato gli articoli della Costituzione. Però, io veramente vi chiedo di leggerla sempre. Ma non solo perché è la più bella del mondo, è una poesia. Ci sono degli articoli che sono davvero bellissimi anche da leggere, oltre che da capire e interpretare, naturalmente.

Vi faccio dono, perché voi la portiate con voi e la consultiate in ogni istante, o quando è possibile, perché qui ci sono i principi della nostra società. I principi su cui si basa la nostra società.

Voglio solamente leggervene uno, che ci riguarda particolarmente. Riguarda noi, amministratori del mondo degli adulti, e voi amministratori del mondo dei ragazzi.

Ed è l'art. 54, che dice: *“tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica, di osservare la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche, hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore”*. Sono due termini che, francamente, mi emozionano sempre quando li leggo, perché sono due termini che ci impegnano in maniera davvero irreversibile, quando noi decidiamo di occuparci della cosa pubblica: disciplina ed onore.

Quindi, con queste parole, io faccio gli auguri al nuovo Consiglio Comunale che si sta per insediare, veramente con un buon lavoro e un in bocca al lupo a tutti.

**PRESIDENTE**

Grazie. Adesso invito Gianluca Rampino, con Ludovica Occhineri, qui, al tavolo della Presidenza, perché penso che Gianluca ci farà la relazione di fine mandato, immagino. È vero? Prego.

Gianluca RAMPINO - Ex Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi

Mi presento. Per chi non mi conosce, sono Gianluca Rampino e sono il Sindaco uscente del Consiglio dei Ragazzi.

Sono stato in carica negli anni precedenti, nel 2014-2015, come Sindaco dei ragazzi del Consiglio Comunale.

Abbiamo fatto una serie di progetti che ci hanno portato qui, fino ad eleggere il nuovo Sindaco e dunque anche la nuova Giunta.

Abbiamo fatto una serie di progetti fino ad ora, che ci hanno portato ad eleggere il nuovo Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi e di conseguenza anche la nuova Giunta, soprattutto anche in collaborazione con la dott.ssa Perrella e quindi con l'organizzazione UNICEF.

Infatti, abbiamo aderito all'iniziativa verso una città amica dei bambini e delle bambine, per poi aggregarci al progetto "Le olimpiadi dell'Amicizia", come paese ospitante, seguendo l'anello della musica.

Ed è stato un progetto abbastanza impegnativo, ci abbiamo messo qualche mese per realizzarlo, partecipando a molti incontri, sempre organizzati dall'UNICEF e anche avvicinandoci sempre di più al mondo dei bambini.

Un altro progetto che abbiamo voluto provare ad effettuare, è stata la realizzazione di una pista ciclabile, che collegasse l'istituto Polo I e il Polo II delle scuole medie di Trepuzzi. Tra l'altro, è un progetto che vorremmo lasciare al nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi, poiché non siamo riusciti a concluderlo e speriamo che voi possiate riuscirci.

Nelle scuole, che sono state anche molto di aiuto, anche soprattutto come mezzo di comunicazione tra l'Amministrazione Comunale e i ragazzi, abbiamo presentato molti progetti, come ad esempio, insieme all'organizzazione più che altro alla compagnia "Gli indisciplinati", abbiamo portato degli spettacoli teatrali alle scuole primarie e secondarie, come "Bulli e balli" e "Falcone e Borsellino".

Inoltre, abbiamo anche collaborato con la Commissione cittadina per le pari opportunità in occasione della giornata internazionale contro la violenza di genere, per promuovere una campagna di sensibilizzazione sempre nella scuola secondaria.

Con l'UNICEF abbiamo anche aderito al progetto "M'illumino di meno", che si è svolta il 13 febbraio 2015 e che è un progetto nel quale, per un'intera ora tutte le luci del paese sarebbero dovute essere spente. E abbiamo girato sulla villa comunale, insieme a una banda con le luci e le candele, sfruttando le luci led per un'energia ecosostenibile.

In più, abbiamo anche collaborato per Natale e per l'Epifania, a un evento di



solidarietà nei confronti dei bambini disagiati, donando libri, giocattoli e DVD verso gli ospedali, per esempio, dove comunque i bambini ne avevano più bisogno.

I centri di raccolta di tutti questi oggetti sono state le scuole. Quindi, ancora una volta la ringraziamo per il lavoro svolto.

Inoltre, abbiamo, sempre con la Commissione Pari Opportunità, abbiamo aderito all'iniziativa "Educazione alle emozioni", dove sono venuti degli esperti nelle scuole, per sensibilizzare, verso certi aspetti, i ragazzi.

Si è anche costituita il 2 febbraio la consulta ambientale, e io per un certo periodo ne ho fatto parte, speriamo che questa iniziativa possa comunque continuare con il nuovo Consiglio Comunale.

Inoltre, abbiamo anche portato alcune iniziative per la giornata della memoria il 27 gennaio, e insieme all'Amministrazione Comunale e gli istituti comprensivi abbiamo proposto una lettura "per non dimenticare", con anche proiezioni di video e musica a cura degli alunni e degli alunni dei due istituti.

Abbiamo anche partecipato al progetto "il treno della memoria", sempre per la giornata della memoria, a cura dell'associazione "Terra del Fuoco Mediterranea".

Abbiamo già fatto qualcosa per quanto riguarda la parità dei sessi e abbiamo anche partecipato a un progetto riguardante la toponomastica femminile.

Infatti, avevamo programmato di dare dei nomi, di personaggi famosi femminili, che hanno spiccato nella storia, ad alcuni posti che magari a Trepuzzi sono conosciuti con dei nomi non propriamente ufficiali. Per esempio, l'intitolazione della piazzetta Mozart, che è di fronte alla scuola primaria Carrisi, vorremmo intitolarla ad Anna Frank. Non penso ci sia bisogno di dire chi è.

Invece, vorremmo intitolare la piazzetta attigua alla scuola media Giovanni XXIII, a Rita Levi Montalcini.

Dunque, ci piacerebbe anche che continui, non voglio chiamarla tradizione, perché effettivamente non lo è, ma magari vorrei che continuasse il Consiglio Comunale dei ragazzi ad affiancare l'ecocampus estivo, che abbiamo tenuto con la Proloco di Casalabate, perché è una grande attività di sensibilizzazione verso l'ambiente, che dovrebbe essere continuata per una serie di motivi, che mi sembra pure futile spiegare.

Per la giornata della legalità, il 15 maggio, siamo stati coinvolti insieme ai compagni delle seconde e delle terze della scuola secondaria, in un incontro con il Magistrato Riccardo Guido, che è un cittadino leccese, che è un membro della Commissione Antimafia a Roma, che ha presentato un libro "Salvo le mafie", che abbiamo comunque iniziato a leggere in classe, insieme alle nostre professoresse.

Per questo progetto abbiamo preparato molti cartelloni, abbiamo preparato molte iniziative, poesie. Ci abbiamo scritto molto su e lavorato molto su.

Per cui, è stata una grande soddisfazione per noi riuscire ad ottenere una così grande partecipazione.

Detto questo, direi di poter ringraziare tutti i presenti per avermi ascoltato e l'Amministrazione Comunale per averci invitato a passare il testimone.

Ringrazio tutti, di cuore.

**PRESIDENTE**

Grazie Gianluca. Quindi, prendiamo atto che sei stato un Sindaco laborioso, pieno di idee. Hai realizzato tante cose insieme con il tuo Consiglio Comunale. E quindi, oggi non è, come dicevano tutti, un incontro salottiero, ma continua quel patto che abbiamo fatto tra diverse generazioni, per dare una migliore etica e una migliore vivibilità alla nostra comunità.

Per questo noi ti ringraziamo. Ti ringraziamo per l'impegno profuso per la pulizia con la quale hai assolto a tutti questi compiti. Ci hai dato una lezione, dove la politica non è solo l'arte dell'imbroglio, ma anche l'arte del fare bene agli altri. Grazie.

Adesso siamo arrivati al momento fondamentale, dove adesso chiameremo la nostra Sindaca, del Consiglio Comunale dei Ragazzi, Elisabetta Passiatore. Prego.

E io adesso chiamerò i Consiglieri Comunali eletti, dove in mezzo ai Consiglieri Comunali ci sarà il Presidente del Consiglio Comunale che verrà eletto dopo. Noi distribuiremo poi le schede e i Consiglieri voteranno:

- Amaranto Rachele Andrea;
- Murrone Nicola;
- Miccoli Beatrice;
- Calzano Maria Sofia;
- Miglietta Marco;
- Pernagelli Giulia;
- Pezzuto Giuseppe;
- Miglietta Davide;
- Poli Diego;
- Tafuro Riccardo;
- Carducci Sara;
- Chietta Ludovico;
- Russo Gaia;
- Savoia Francesco;
- Rampino Ginevra Rita;
- Pezzuto Milena.

Sul verbale scriveremo che è solo assente Miglietta Davide, se non erro.

C'è tutto. Adesso distribuiamo le schede perché dovete votare il Presidente del Consiglio. Prego Luigi, distribuisce le schede ai ragazzi e le penne.

Contiamo le schede, devono essere 16 schede, perché uno è assente. Segretaria, controlliamo le schede.

Distribuite e raccolte le schede il Presidente dichiara che hanno riportato voti i Consiglieri:

- Ludovico Chietta nr 16 voti.



PRESIDENTE

Questa è un'altra lezione: mai si esce all'unanimità, qua. Di là, invece sì. Questa è un'altra lezione.

Dichiariamo eletto Presidente del Consiglio Comunale e lo invito qui, con 16 voti, all'unanimità, Ludovico Chietta. E adesso noi faremo l'insediamento ufficiale e poi il Sindaco giurerà nelle mani del Presidente del Consiglio dei Ragazzi. Il Sindaco dei Ragazzi.

Allora, noi dichiariamo eletto Presidente del Consiglio Comunale dei Ragazzi Ludovico Chietta, al quale la mia collega, ex, darà la fascia.

E adesso viene anche la Sindaca, che nelle mani di Ludovico Chietta, leggerà il giuramento di Sindaco.

Elisabetta PASSIATORE – Sindaco Consiglio Comunale dei Ragazzi

Giuro di osservare letteralmente la Costituzione Repubblica e lo Statuto del Comune.

PRESIDENTE

Questi sono i vostri Sindaco e Presidente del Consiglio, questo è il vostro Consiglio. Poi il Sindaco darà le deleghe e poi ci dirà quello che durante l'anno fate. Devi fare qualche discorso? Prego.

SINDACO DEI RAGAZZI

Innanzitutto buonasera. Avrei voluto iniziare con il ringraziare le maestre Pezzuto, Capodiecì, la prof.ssa Taniano che ci hanno guidati in questa avventura.

Vorrei anche ringraziare tutti i presenti e tutti gli Assessori e anche l'Assessore renna per la sua disponibilità.

Innanzitutto volevo dire che, noi ragazzi pretendiamo che gli adulti ci prendano in considerazione quando devono prendere delle decisioni che ci riguardano.

Inoltre, le ragazze, al pari dei ragazzi, devono essere trattate con rispetto e considerazione e per questo noi vorremmo che vengano fatti dei corsi idonei per far comprendere a tutti l'importanza del rispetto verso l'altro, senza fare alcuna distinzione di sesso, di razza o di lingua.

Quindi, noi crediamo che il fare sia molto più importante del predicare, come troppo spesso fanno gli adulti. Che la non discriminazione prevenga i mali della nostra società, quali: razzismo, bullismo e omofobia.

Innanzitutto, noi nel nostro programma di ciò che faremo durante questi due anni, vorremo innanzitutto fare un auditorium che possa essere per noi un luogo di incontro tra cultura e divertimento. Anche perché il nostro paese tutt'ora oggi non ne possiede ancora uno.

Inoltre, vogliamo salvare i nostri ulivi, che in questi ultimi tempi stanno



rischiano di scomparire. E per questo pretendiamo che gli adulti facciano di tutti per garantire anche a noi, che siamo le nuove generazioni, il singolare privilegio di godere di questa meravigliosa pianta, che punteggia il nostro Salento, che è simbolo di pace e di forza al tempo stesso.

Vorremmo anche che vengano implementati dei corsi di volontariato e magari degli eventi quali i concerti, magari a raccolta fondi, per devolverli in beneficenza.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego.

Ludovico CHIETTA – Presidente del Consiglio dei Ragazzi

Buonasera. Sono Ludovico, il Presidente del Consiglio. Saluto tutti quanti e vorrei dire che, anche se non ho avuto la cosiddetta vittoria, per me questa è già una vittoria, perché anche solamente il fatto di poter partecipare alla vita politica, che è una cosa che ha riguardato gli adulti, per noi ragazzi è stata davvero un'ottima esperienza, è stato un qualcosa di davvero molto bello. Penso, che come è stato per me, è stato per tutti quanti i miei compagni.

E quindi, vorrei dire un grazie a coloro che hanno fatto sì che si possa fare questa bellissima esperienza nella nostra comunità.

Inoltre, anche io ringrazio profondamente le maestre che ci hanno aiutato e anche l'Assessore che è stato sempre così disponibile nei nostri confronti. Grazie.

PRESIDENTE

Abbiamo concluso i nostri lavori. Noi vi ringraziamo e ci vediamo nel proseguo. Ciao! Grazie.

I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 19:45